



Olimpiadi di Seul

Acqua azzurra

I fratelli Abbagnale ripetono Los Angeles e vincono nel «due con». Subito dopo un altro trionfo nel «quattro di coppia» Su sette medaglie, ben cinque sono andate ad atleti della scuola partenopea

L'oro di Napoli

Condannati a vincere. I fratelli Abbagnale lo fanno con quell'aria distratta ed umile dei veri campioni. Duemila metri che tagliano il corpo. Uno sforzo che viene dopo mesi di duri allenamenti. Il successo di Los Angeles è bisesto. Il canottaggio italiano ringrazia. Ma Giuseppe precisa: «Qualcuno non ha vinto neppure la metà di quello che abbiamo vinto noi ed è commendatore o cavaliere. E noi?»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
MARIO MAZZANTI

SEUL. L'oro di Napoli non è quello di Giuseppe Marotta o di San Gennaro. L'oro di Napoli si chiama Giuseppe e Carmine Abbagnale. Ieri anche il fratello Agostino di 35 chili ha conosciuto il brivido della medaglia ed ha bagnato con le lacrime il viso da «guaglione»: ha vinto il quattro di coppia, arricchendo la collezione di famiglia. Nella bacheca del salotto buono della casa di Pompei si aggiungono così le medaglie d'oro corse e il mobile assemblato sempre più alla vetrina di un olieri. Per la collaudata coppia due Olimpiadi vinte, quattro Mondiali vinti, un'orgia di coppe e trofei. I fratelli d'Italia e il piccolo timoniere di Capua, hanno conosciuto l'ennesimo trionfo. Quattro anni a inseguire i calli delle mani, a gonfiare i polmoni, con il cuore che pulsa in gola. E sono ancora i primissimi. Davanti a tutti a Los Angeles, primi a Seul. È stata una medaglia facile. Facile perché hanno sempre condotto la gara, facile perché la loro potenza ha annichito gli avversari. Facile ed entusiasmante. Facile, ma con alle spalle massacranti allenamenti, vita quotidiana scandita dalle ore pesate in acqua.

Il filo ha contagiato anche il compassato ambasciatore, sua eccellenza signora Graziella Simbolotti, in tailleur, che in un impeto di sano nazionalismo non ha potuto trattenersi e si è mischiato alla croce.

C'è una marcatte, è l'Inno di Mameli, i muscoli si sciogliono, la composizione si trasforma in lacrime. E poi si accarta la tensione. Il timoniere «Peppinello», quella testolina che sporge dalla prua, è sollevato come una pagliuzza e gettato in acqua. Non prima di avergli affilato la fresca medaglia. Ecco, Peppinello si è asciugato ed i suoi occhi furti sorridono. È alto un palmo, ma ha la carica di un pilone di mischia di una squadra

sono un privilegiato. la banca dove lavoro non mi ha mai messo i bastoni tra le ruote. Ma Carmine alla Regatta deve sempre arrangiarsi. Se perde un'ora o arriva in ufficio in ritardo gli viene tolta dallo stipendio.

Carmine, dopo aver bussato a molte porte, è ora impiegato come geometra all'ufficio per la ricostruzione del terremoto. È taciturno, timido e scontroso, ma la medaglia fa il miracolo. In quell'ufficio non sanno neppure cosa è la parola sport... Ora riparto subito, devo rientrare il primo ottobre, non prima però di una tappa ad Hong Kong: mi merito qualche giorno di vacanza.

Giuseppe ha smaltito la fatica. Volò con la mente a casa, alla fidanzata Linda, alla festa notturna che c'è stata, alla casa familiare. Si potrebbe allestire un equipaggio con i tre fratelli più il cugino di 20 anni, figlio del loro allenatore. Si potrebbe varare il primo equipaggio, come per una confezione di caffè, formato famiglia della storia del canottaggio. «Potrebbe essere un'idea, ma passare dalla teoria alla pratica è un'altra cosa...», risponde con l'aria scettica Giuseppe. Si intrufola nella sua parola l'ironia di Peppinello: «Lo conosco da quindici anni, per me ormai viene prima il rapporto umano che quello professionale. Se litighiamo lo facciamo per questioni tecniche. Nel privato andiamo d'accordo». È poi un impegno. «Mi chiedono se ci sarà a Barcellona. Oggi non voglio decidere nulla. Ma è chiaro se deciderò di continuare a remare lo farò per altri quattro anni, in funzione del prossimo appuntamento olimpico».

La medaglia d'oro è stretta in pugno, la piccola colomba con il ramoscello d'ulivo impresso sul retro la capolino tra le grosse dita. È come straripante dal guscio. C'è una fierezza, una fierezza che si riflette sulla vecchia barca che i Fratelli d'Italia hanno voluto continuare a tenere quasi come un talismano. Il paese di poeti si conferma anche ricco di naviganti e uomo sicuro, con gli esteri Abbagnale, ha vissuto una giornata davvero straordinaria. Appena pochi metri più lontano la matricola Agostino un po' impacciato viene ripreso da una telecamera del Telegiornale. Un altro Abbagnale, un altro uomo di sicuro successo per lo sport italiano. L'oro di Napoli conti-



Il momento di gloria. Il primo a sinistra è Agostino Abbagnale. Sopra, la gioia di «Peppinello» Di Capua gettato in acqua, nella foto qui sotto, dopo la vittoria

CORSIVO

Alla fine anche Galeazzi non aveva più fiato

Tutto si può dire di Galeazzi ma non che sia soporifero. La sua telecronaca delle finali di canottaggio (sport al quale lo lega un antico amore e un sempre vivo interesse) si è guadagnata un piccolo capitolo a parte nella storia di queste Olimpiadi vianute di notte e riviste di giorno. Una partecipazione, la sua, alle vicende degli anni azzurri che ha suscitato qualche critica di tecnica e di merito. Di tecnica, perché tali e tanti erano gli urli di Giampiero che non sempre, come capita a tutti in questi casi, le parole gli uscivano chiare e comprensibili. E questo per un telecronista non è proprio il massimo. Di merito, perché l'ira e gli insulti contro lo starter avvisore delle gare più volte hanno superato il limite. Eppure, se dobbiamo essere sinceri, il Galeazzi olimpico e canottiere non ci è dispiaciuto, anzi. La voce della televisione di Stato è così spesso noiosa e piatta che qualche gratuita invettiva va perdonata a tanta passione. Ma se si calano e alla competenza con cui ha narrato le vittorie azzurre Galeazzi avesse aggiunto anche un pizzico di autocontrollo la sua prestazione sarebbe davvero stata all'altezza degli Abbagnale. Il bello è che lo stravolto Galeazzi disquisiva sonoramente e ad altissima voce sulla necessità che gli atleti azzurri mantenessero la calma, l'allenamento e la necessaria freddezza. Per fortuna non erano collegati in diretta. □ A.C.



Abbagnale 3. Vince anche Agostino

Con Poli, Farina e Tizzano si impone anche il fratello minore di Carmine e Giuseppe. Un solo neo: persa in acqua una delle quattro medaglie

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

SEUL. Ha scomodato le «vite di cuoio». Ha dovuto far intervenire i soccorritori per tentare di recuperare la medaglia d'oro scomparsa in acqua e coperta dal fango. La gioia di Davide Tizzano, uno dei vincitori del quattro di coppia, è durata appena qualche minuto. Il rituale giulidico prevedeva il tuffo volontario o non dei vincitori. E Tizzano non si è tirato indietro. Ma mentre era pronto a risalire sulla passerella di legno, è giunto in acqua come una zavorra il compagno di viaggio Agostino Abbagnale. «Lui non sa nuotare - spiega sconosciuto Davide - e allora si è aggrappato a me. Un dolce peso di quasi un quintale. La medaglia si è staccata ed è andata a fondo. Per scattare le im-

mancabili fotografie ricordo si aggira ora disperato alla ricerca di un oro in prestito. Nel clan italiano, per fortuna, è un giorno di abbondanza e Giuseppe Abbagnale allunga la sua con la raccomandazione: «Non perdere anche questa».

Dietro le quinte si ride. L'eccezione non è nascosta. Il canottaggio ha raddoppiato due ori in un solo colpo. Mai l'Italia era riuscita in una simile impresa. E anche nella barca che ha schiantato gli avversari e lasciato dietro di sé Norvegia, Germania Est, Urss, Australia e Germania Ovest si parla napoletano.

Agostino Abbagnale e Davide Tizzano, 42 anni insieme, fanno parte della scuola del

canottaggio italiano. Ecco il baby della premiata ditta Abbagnale. «Eravamo venuti per fare bene, è arrivata addirittura la medaglia più bella. Meglio di così». È stato inserito in squadra appena due mesi fa e con un equipaggio misto (formato cioè da atleti di diverse società) ha contribuito a rendere memorabile la giornata. Studia all'Isf, non ama il calcio, non è fidanzato, dorme in camera con i fratelli più famosi, segue la tv come hobby e gli alle prime mosse appare smaltito. «I miei fratelli mi hanno detto di stare attento a quello che dico ai giornalisti». Ha le idee chiare. «Che cosa dimostrano le due vittorie? Che abbiamo raggiunto una mentalità vincente, non siamo più sottomessi nei confronti delle potenze straniere. Non siamo riventerati i paesi dell'Est. Nel nostro sport abbiamo fatto questo miracolo».

L'altra voce di Napoli, Davide Tizzano, 20 anni, famiglia borghese alle spalle, si qualifica come imprenditore nel settore delle forniture industriali e fedele socio del circolo della Canottieri. Dopo la cerimonia di premiazione un bacio alla mamma Rossana che si è sgolata ed ora orgogliosa può presentare il bravo figliolo. «Sapevo, è il più giovane di tutti».

Il presidente Romani può gonfiare il petto. La sua Federazione (35 mila tessere), ma appena una fetta di 1000-1500 atleti veri) è in testa alle graduatorie. Lui lo sa e abbraccia convinto il presidente del Coni Gattai. Fa il dirigente sportivo a tempo pieno dopo aver chiuso la sua azienda torinese ed essere stato assessore comunale all'ambiente per il Pri. Nell'80 la Federazione assunse come c.t. un norvegese di nome Thor Nilsen ed il contratto di 40 milioni all'anno fece scandalo. Oggi ne prende 300 ma quello che fa scandalo è in uno sport «marginalizzato» che è un uomo del Nord goda di forti poteri e carisma nella stanza dei bottoni. In particolare il «nume» tutelare degli Abbagnale, lo zio Giuseppe La Mura, ha più volte criticato questa scelta. Romani non vuole rovinare la festa, ma sul cinquantasettenne tecnico norvegese non ha dubbi. «Sì, abbiamo ancora bisogno di lui». □ M.M.



Festa grande a casa dei campioni

Festa grande, dopo i trionfi di Seul, nell'abitazione dei fratelli Abbagnale a Messigno, tra Pompei e Castellammare di Stabia. Parenti, amici e dirigenti del circolo nautico «Stabia» si sono a lungo intrattenuti per festeggiare la vittoria di Carmine e Giuseppe nel «due con» e quella di Agostino nel «quattro di coppia». Raggiante Vincenzo Abbagnale, il papà dei fratelli d'Italia. «L'oro di Carmine e Giuseppe un po' ce l'aspettavamo, ma poi è arrivato anche quello di Agostino e così abbiamo cominciato a festeggiare di nuovo».

Risultati e MEDAGLIE

Atletica. Finali: 3000 m femminili: 1) Tatiana Samolenko (Urss), 8'26"58; 2) Paula Ivan (Rom), 8'27"15; 3) Yvonne Murray (Gbr), 8'29"02. Salto in alto maschile: 1) Guennadi Avdeenko (Urss), 2,37 metri; 2) Hollis Conway (Ussr), 2,35; 3) Roudolf Povornitayev (Urss), 2,38; 3) Patrik Stoberg (Sve), 2,35; 13) LUCA TOSI (Italia), 2,25. Giavelotto maschile: 1) Tapio Korjus (Fin), 84,28 metri; 2) Jan Zelazny (Cec), 84 11; 3) Seppo Raay (Fin), 83,25. 400 ost. maschile: 1) Andre Phillips (Ussr), 4'7"11; 2) Ed Hadji Dja Ba (Sen), 4'7"23; 3) Edwin Moses (Ussr), 4'7"56. 100 m femminili: 1) Florence Griffith Joyner (Ussr), 10"54; 2) Evelyn Ashford (Ussr), 10"83; 3) Heide Drechsler (Rdt), 10,85. 110 ostacoli, secondo turno. Prima batteria: 1) Roger Kingdom (Ussr), 13"17; 2) Mark Kekoy (Can), 13"56; 3) Stephane Caristan (Fra), 13"61; 4) Jiri Hudec (Cec), 13"65. Seconda batteria: 1) Anthony Campbell (Ussr), 13"47; 2) Philippe Tourret (Fra), 13"73; 3) Jonathan Ridgson (Gbr), 13"74; 4) Yu Zhicheng (Cin), 13"95. 800 m. uomini, semifinali. Prima semifinale: 1) Paul Ereng (Ken), 1'44"55; 2) Joaquim Cruz (Bra), 1'44"78; 3) Donato Sabia (Italia), 1'44"90; 4) Peter Elliott (Gbr), 1'44"94. Seconda semifinale: 1) Nixon Kiprotich (Ken), 1'44"71; 2) Saidi Aouli (Mar), 1'44"79; 3) José Barbosa (Bra), 1'44"99; 4) Johnny Gray (Ussr), 1'45"04. 800 donne, semifinali. Prima semifinale: 1) Signun Wodars (Rdt), 1'57"21; 2) Kim Ballenger (Ussr), 1'57"39; 3) Slobodanka Colovic (Jug), 1'58"49. Seconda semifinale: 1) Christine Wachte (Rdt), 1'58"44; 2) Delia Floyd (Ussr), 1'58"53; 3) Inna Evseeva (Ussr), 1'59"10. Finale 3000 donne: 1) Tatiana Samolenko (Ussr), 8'26"53; 2) Paula Ivan (Rom), 8'27"15; 3) Yvonne Murray (Gbr), 8'29"02.

Canottaggio. Settore maschile. Due con: 1) ITALIA (Carmine Abbagnale, Giuseppe Abbagnale, Giuseppe Di Capua), 4'58"78; 2) Germania Est, 7'00"83; 3) Gran Bretagna, 7'01"85. Quattro di coppia: 1) ITALIA (Piero Poli, Gianluigi Farina, Davide Tizzano, Agostino Abbagnale), 5'58"37; 2) Norvegia, 5'55"08; 3) Germania Est, 5'58"18. Quattro senza: 1) Germania Est, 6'03"11; 2) Ussr, 6'05"83; 3) ITALIA, 6'09"55. Otto: 1) Germania Occ., 8'46"05; 2) Ussr, 5'48"01; 3) Ussr. Finali femminili singoli: 1) Jutta Behrendt (Rdt), 7'47"19; 2) Anne Marzen (Ussr), 7'50"28. Quattro di coppia: 1) Germania Est, 6'21"18; 2) Ussr, 6'23"47; 3) Ussr, 6'21"53.

Pugili. Medaglia categoria 90 kg. Oro: Anatoli Khrapov (Ussr); **Argento:** Nail Kuchkamediarov (Ussr); **Bronzo:** Slevomir Zavadra (Pol).

Sport equitativi. Classifica finale: 1) Germania Occ.; 2) Spagna; 3) Canada.

Pugilato. Terzo turno pesi medi: Michele Mastrototano (Italia) ai punti contro Lotfi Ayed (3-0) (Sve). Mediasmani Andrea Magi ai punti (4-1) contro Brent Kosopolski (Can).

Tennis. Raffaella Reggi (Italia) batte Chris Evert (Ussr) 2-6, 6-4, 6-1.

Pallanuoto. Pallanuoto femminile. Cina-Brasile 3-1; Perù-Ussr 3-2. Classifica gruppo B: 1) Perù 6; 2) Cina 5; 3) Ussr 4; 4) Brasile 3. Accoppiamenti delle semifinali di martedì: Ussr-Cina e Perù-Giappone.

Basket. Basket femminile. Gruppo A: Bulgaria batte Corea del Sud 86-87; Gruppo B: Australia batte Ussr 60-48. Classifica: 1) Ussr 5; 2) Australia 3; 3) Corea del Sud 4; 4) Bulgaria 4. Qualificate Ussr e Australia. Accoppiamenti per le semifinali di martedì: Ussr-Jugoslavia; Ussr-Australia.

Canoa. Brasile-Argentina 1-0; Rig-Zambia 4-0; ITALIA-Brasile 5-1 dopo 1-1; Ussr-Australia 3-0. Accoppiamenti semifinali: Italia-Ussr; Rig-Brasile.

Hockey prato. Femminile gruppo A: Olanda-Argentina 1-0. Classifica: 1) Olanda 6 punti; 2) Gran Bretagna 3; 3) Argentina 2; 4) Ussr 1. Gruppo B: Corea del Sud-Australia 5-5. Classifica: 1) Corea del Sud 5; 2) Australia 4; 3) Rig 2; 4) Canada 1. Accoppiamenti delle semifinali: Olanda-Australia, Corea del Sud-Gran Bretagna.

Tennis. Finale trampolino (7): 1) Min Gao (Cina) 580 (60); 2) Qing Li (Cina), 534,33 (Argentino); 3) Arnie McCombs (Ussr), 533,19 (Brazile).

Vela. «Star». Classifica generale dopo 5 regate: 1) Torben Grael e Nelson Falcao (Bra), 19 punti; 2) David Booth Mac Donald e Donald Bruce Mac Donald (Can), 28,78; 3) Giorgio Goria e Alfio Peraboni (Italia), 32,10; 4) Flying Dutchman (Ussr), 32,10. Classifica generale dopo 5 regate: 1) Jürgen Bonhoefer e Christian Gronborg (Dan), 14; 19) Mario D'Amico e Claudio Celoni (Italia), 83.

Pallanuoto. Gruppo A: Cecoslovacchia-Jugoslavia 21-17. Classifica Gruppo A: 1) Cecoslovacchia 7; 2) Corea del Sud 7; 3) Jugoslavia 7; 4) Ussr 3. Classifica gruppo B: 1) Ussr 4; 2) Norvegia 4; 3) Cina 5; 4) Costa d'Avorio 3. Femminile - Gruppo A: Corea del Sud-Ussr 24-18; Jugoslavia-Cecoslovacchia 17-21. Classifica: Corea del Sud, Jugoslavia e Cecoslovacchia punti 4; Ussr 0. Gruppo B: Cina-Costa d'Avorio 37-15; Ussr-Norvegia 19-18. Classifica: Ussr, Norvegia punti 5; Cina 2; Costa d'Avorio 0.

Nuoto. Medaglia 200 farfalla (7): Oro Kathleen Nord (Rdt); argento: Birte Weigang (Rdt); bronzo: Mary T. Meagher (Ussr) 4x100 mista (m) 1) Ussr 3'36"93 (primato del mondo); 2) Canada 3'39"28; 3) Ussr 3'39"96 (primato europeo). 200 dorso donne (finale): 1) Kristina Egeevskaia (Ussr) 2'09"29; 2) Kathrin Zimmermann (Rdt) 2'10"46; 3) Cornelia Sirch (Rdt) 2'11"45. 200 farfalla donne (finale): 1) Kathleen Nord (Rdt) 2'09"51; 2) Birte Weigang (Rdt) 2'09"91; 3) Mary T. Meagher (Ussr) 2'10"80. 200 misti (m) 1) Tamas Danyi (Rdt) 2'00"17 (primato del mondo); 2) Patrick Kueh (Rdt) 2'01"61; 3) Vadim Larochev (Ussr) 2'02"40. Medaglia 1500 s.l., oro Vladimir Salnikov (Ussr), argento, Stefan Pfeiffer (Rdt); bronzo: Uwe Dressler (Rdt) Medaglia 50 s.l. (7), oro: Kristin Otto (Rdt); argento Yang Wenyi (Cina); bronzo: Katrin Meisner (Rdt).

IL MEDAGLIERE

	Oro	Ar	Br	Tot.
URSS	30	18	23	88
RDT	25	19	18	82
USA	12	16	11	38
UNGHERIA	8	4	2	14
BULGARIA	7	7	6	20
RFT	7	5	6	17
ROMANIA	5	9	6	20
ITALIA	4	2	3	8
CINA	3	8	9	20
G. BRETAGNA	3	4	6	13
COREA DEL SUD	2	3	5	10
CECOSLOVACCHIA	2	2	0	4
NORVEGIA	2	1	0	3
JUGOSLAVIA	2	0	2	4
AUSTRIA	1	4	3	8
POLONIA	1	3	3	7
GIAPPONE	1	2	3	6
FRANCIA	1	2	2	5
OLANDA	1	2	0	3
CANADA	1	1	2	4
FINLANDIA	1	1	2	4
DANIMARCA	1	0	0	2
NUOVA ZELANDA	1	0	6	7
PORTOGALLO	1	0	0	1
BURUNDI	1	0	0	1
TURCHIA	1	0	0	1
SVIZZERA	0	2	3	5
SVIZZERA	0	2	0	2
CILE	0	1	0	1
COSTARICA	0	1	0	1
SENEGAL	0	1	0	1
SPAGNA	0	0	2	2
BELGIO	0	0	1	1
GRECIA	0	0	1	1
TOTALE	124	117	125	388